1868

N° 163

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 17 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4399 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Alcamo;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Alcamo, provincia di Trapani, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Il numero 4402 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 12 giugno 1866, n° 2967;

Visto il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Sondrio, deliberato dal Consiglio provinciale nella tornata del 2 settembre 1867;

Sentiti il Consiglio superiore di sanità ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, che sarà vidimato e sottoscritto d'ordine Nostro dal ministro dell'interno per la coltivazione del riso nella provincia di Sondrio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto in un col detto regolamento nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 3 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. CADORNA.

REGOLAMENTO *per la coltivazione del riso nella provincia di Sondrio.*

Art. 1. La coltivazione del riso non è permessa a distanza:

a) Di metri 300 dagli aggregati di case abitate contenenti da 25 a 100 persone;

b) Di metri 500 dagli aggregati di case abitate contenenti da 101 a 500 persone;

c) Di un chilometro dagli aggregati di case abitate da un maggior numero di persone;

d) Di metri 80 da case isolate non dipendenti dal fondo coltivato a riso; salvo il permesso dei proprietari delle case stesse per una minore distanza.

Art. 2. La distanza si misura sulla retta che unisce i due punti più prossimi tra loro del perimetro degli aggregati di abitazioni o della casa isolata al perimetro dei terreni coltivati a risaia.

Art. 3. Volendosi coltivare un fondo a risaia, ne dovrà essere fatta apposita dichiarazione in carta da bollo al prefetto della provincia prima della fine di dicembre di ciascuna annata.

La dichiarazione dovrà indicare:

1° Il nome e cognome del proprietario, possessore o fittaiuolo del terreno da ridursi a risaia;

2° La giacitura del terreno, il territorio, la regione e numero di mappa, la superficie, le coerenze ed attuale coltura del terreno;

3° L'assenso dei proprietari di case isolate per i casi di minor distanza di cui all'alinea *d)* dell'art. 1;

4° La provenienza ed il volume d'acqua su cui conta il dichiarante per la irrigazione, in modo da poter conoscere se, nei rapporti sanitari, sia il volume d'acqua proporzionato al quantitativo di terreno destinato a risaia, e siavi il modo di sfogo e defluvio delle acque secondo la natura del terreno, e ciò tutto risulti da analoga perizia di persona dell'arte.

Art. 4. Il terreno coltivato a riso dovrà essere munito di fossi di scolo capaci di raccogliere le acque, ed essere disposto in modo che sia mantenuto libero il deflusso continuo delle acque, ancorchè lento; che ritirate le acque, possa il terreno rimanere asciutto; che le acque defluite non restino poscia stagnanti, ma vengano immesse in canali di scolo o di derivazione.

Art. 5. I canali distributori delle acque ed i fossi di scolo debbono espurgarsi nei mesi di marzo e di ottobre di ciascuna annata.

Art. 6. I lavori delle risaie dovranno cominciarsi soltanto un'ora dopo il levare del sole ed essere sospesi un'ora prima del suo tramonto.

Art. 7. Le erbe sarchiate nel terreno delle risaie dovranno essere trasportate in terreno asciutto, e deposte in modo da evitare la loro putrefazione.

Art. 8. I locali destinati al ricovero dei lavoranti nelle risaie dovranno essere mantenuti costantemente puliti, e disposti in modo che vi sia impedita l'infiltrazione delle acque, ed inoltre dovranno essere provveduti di acqua potabile sana.

Art. 9. La dichiarazione del prefetto della provincia per la coltivazione del riso, dovrà essere corredata dal certificato di deposito nella cassa comunale della somma di lire 50 per far fronte alle spese di trasferta sopra luogo, ed altre relative che possano occorrere per l'adempimento degli incombenti, i quali vengano ordinati dalla Giunta municipale o dall'autorità governativa, giusta il disposto dagli articoli 2 e 3 della legge 12 giugno 1866, n° 2967.

L'eccedenza della somma depositata, previa liquidazione, verrà restituita al dichiarante.

Art. 10. Quando la Giunta municipale rilevi che la risaia si trova ad una distanza minore di un chilometro dal confine del territorio comunale, dovrà comunicare la detta dichiarazione alle Giunte dei comuni limitrofi da quella parte, per le loro deduzioni da allegarsi al verbale di deliberazione della Giunta stessa.

Art. 11. Le contravvenzioni al presente regolamento saranno punite in conformità al disposto dell'articolo 5 della detta legge 12 giugno 1866, n° 2967.

Firenze, addì 3 maggio 1868.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'interno
C. CADORNA.

Il numero 4405 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Cremona nella adunanza del 30 gennaio 1867, e quella del Consiglio comunale di Grontardo, in data 21 aprile successivo;

Visti gli articoli 14 e 220 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I comuni di Levata e Gambina Barchetti sono soppressi, ed aggregati a quello di Grontardo.

Art. 2. Fino alla ricostituzione del novello Consiglio comunale di Grontardo, cui si procederà a cura del prefetto nel più breve termine possibile, gli attuali Consigli comunali di Grontardo, Levata e Gambina Barchetti continueranno a disimpegnare le loro attribuzioni, curando di non vincolare in modo alcuno l'azione della futura rappresentanza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. CADORNA.

S. M. sulla proposta del ministro delle finanze con decreti in data 31 maggio si è degnata fare le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

A commendatore:

Petitbon cav. Lodovico, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero delle finanze.

Ad uffiziali:

Capecelatro cav. Giuseppe duca di Castelpagano, ragioniere di 1ª classe nella Corte dei conti;

Corbetta cav. Carlo, capo di divisione di 2ª classe nel Ministero delle finanze;

Blasich cav. Domenico, segretario capo d'ufficio nella direzione del Debito pubblico di Milano.

A cavalieri:

Bellini ing. Giovanni, capo servizio per le liquidazioni presso la direzione della ferrovia ligure;

Coppi dott. Carlo, di Livorno;

Massa Gerolamo, capo di sezione nel Ministero delle finanze;

Quagliotti Luigi, id id.;

Sanguinetti Adolfo, id. id.;

Pini Alfonso, capo di sezione nella Corte dei conti;

Guasconi marchese Giovanni, id. id;

Imbornone Saverio, direttore del contenzioso finanziario a Palermo;

Calvi Giacomo, direttore delle gabelle a Napoli;

Dabalà Marco, direttore delle gabelle a Udine;

Blanco Ferdinando, direttore delle gabelle a Bari;

Redaelli Pietro, primo segretario della direzione del Demanio di Milano;

Fiorito Francesco, id. di Alessandria;

Bottesini Gaetano, ispettore del demanio a Torino;

Lamberti Pirro, id. a Siena;

Brunati Felice, direttore speciale della dogana di Firenze;

Martini Antonio, agente del Tesoro a Verona;

Serra-Tola Giovanni Batt., id. a Caltanissetta;

Briano Giovanni Battista, tesoriere circondariale in riposo;

Malerba Giovanni, segretario di 1ª classe nella direzione generale del Debito pubblico in riposo;

Vivarelli Luigi, Regio commissario presso le miniere e fonderie del ferro in Toscana;

Forzano Pietro, di Savona.

I consiglieri comunali descritti nel seguente elenco furono con R. decreto 8 corrente giugno nominati sindaci nei comuni ivi pure indicati:

Castelleone (provincia di Cremona), nominato Venturelli ing. cav. Luigi per l'anno corrente;

Rocca Pia (Aquila), Leone Nicolantonio pel biennio 1868-1869;

San Martino sulla Marruccina (Chieti), Di Cola Camillo id.;

Panicocoli (Napoli), Landi Nicola id.;

Chiaromonte (Potenza), Leo avv. Francesco idem;

Motta (Reggio Calabria), Maropati Francesco idem;

Sarno (Salerno), Origo Luigi id.;

Cellino Attanasio (Teramo), Rubini Cristoforo id;

Cianciana (Girgenti), Martorana dott. Vincenzo id.;

Montemaggiore Belsito (Palermo), Dioguardi Giacomo id.

Vicari id., Bramato dott. Vincenzo id.;

Trabia id., Fortorici Giovanni id.;

Castelletto Veronese (Verona), Simonelli Domenico id.;

Lazise id., Cavazzocchi nobile Bortolo Gerolamo id.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con Reali decreti del 10 maggio 1868:

Pica comm. Giambattista, consigliere della Corte di cassazione di Napoli, dispensato per ragione di età da ulteriore servizio, salvo ogni ragione alla pensione od indennità;

Landolfi Mario, consigliere della Corte d'appello di Napoli, id. id.

Con RR. decreti del 29 maggio 1868:

Rossi Gioachino, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Chiavari, promosso alla 1ª categoria;

Mazza Dulcini Francesco, reggente la Regia procura presso il tribunale di Caltagirone, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei in seguito a sua domanda;

Savino Nicola, giudice del tribunale civile e correzionale di Cosenza, tramutato a Catanzaro;

Tocco Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Catanzaro, tramutato a Cosenza ed assegnato lo stipendio di lire 1200;

Martelli Gaetano, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Brescia, nominato presidente del tribunale di Castiglione delle Stiviere;

Tunesi Antonio, giudice del tribunale di Bergamo, id. vicepresidente del tribunale di Brescia;

Bruni Vincenzo, id. di Crema, incaricato dell'istruzione penale, tramutato a Bergamo con dispensa dietro sua domanda dell'incarico della istruzione penale;

Jannuzzi Achille, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Benevento, incaricato di reggere temporaneamente la Regia procura presso il tribunale di Caltagirone.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Il Senato è convocato in pubblica adunanza lunedì 22 del volgente mese alle ore 2 pomerid.

Ordine del giorno:

1° Votazione a squittinio segreto della legge trattata nelle ultime sedute sul riordinamento delle scuole normali e magistrali;

2° Interpellanza del senatore Lambruschini al ministro delle finanze circa alle formalità prescritte per l'esazione dei vaglia semestrali di titoli del debito pubblico;

3° Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Tassa sulla macinazione dei cereali;

b) Modificazioni alla legge sul registro e bollo;

c) Tassa sulle successioni governative;

d) Convenzione col municipio di Comacchio pel ritorno al comune del possesso e dell'amministrazione di quelle valli;

e) Fabbricazione ed emissione di monete di bronzo pel valore nominale di 20 milioni di lire;

f) Proroga del termine per l'affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia;

g) Riordinamento del notariato.

E successivamente, od intercalandoli, degli altri disegni di legge in corso di studio e di quelli di finanza che nel frattempo verranno presentati.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri, proseguendo la discussione dello schema di legge sull'aumento delle contribuzioni dirette, trattò delle proposizioni relative al contingente d'imposta del compartimento ligure-piemontese. Presero parte alla discussione i deputati Lanza, Ferraris, Cavallini, Biancheri, Bertea, Depretis, Brignone, Podestà, Sanguinetti, Protasi, il relatore Sella e il ministro delle finanze: e furono approvati i due primi articoli addizionali proposti dal deputato avv. Biancheri e accettati dalla Commissione.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Circolare (n° 464) *alle Direzioni e agli impiegati dell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari intorno all'esecuzione del decreto Reale* 22 *aprile* 1868, n° 4331, *che condona le multe per contravvenzioni alle leggi sulle tasse di bollo.*

Firenze, 26 aprile 1868.

Con Regio decreto del 22 corrente mese, qui appresso trascritto, è stato accordato il condono delle sopratasse, multe e pene pecuniarie di qualsiasi specie incorse e non pagate al 25 aprile 1868, giorno della pubblicazione del decreto stesso, per le contravvenzioni tutte alle

---

109

APPENDICE

IN ALTO
ROMANZO*

DI

BERTOLDO AUERBACH

FATTO ITALIANO COL CONSENSO DELL'AUTORE

DA

EUGENIO DEBENEDETTI

CAPITOLO XI.

Il giardino di Gunther verdeggiava e fioriva, gli uccelli cantavano, ed il ruscello del bosco, che, accuratamente arginato, correva in mezzo al giardino, mormorava, quasi che gli dolesse di averne ad uscire sì presto.

Anche in casa fiorivano gioia e felicità. Il Bronnen era fidanzato alla Paola. Ciò che era tranquillamente cresciuto e prosperato appariva adesso in tutto il suo rigoglio. Il Bronnen voleva sposarsi alla Paola prima che la Corte venisse, affinchè ella potesse acquistare più libertà e s'avvezzasse alla vita di Corte. La signora Gunther vedeva con ansietà la figliuola entrare nella vita irrequieta della gran società di cui ella aveva un terrore invincibile. Il Bronnen raccontò a' suoi futuri parenti che le liberali riforme nella costituzione gli costavano meno fatiche e meno energia che non la riforma dell'etichetta di Corte; era stato finora un uso incrollabile e consacrato dal tempo che le spose di nascita borghese, qualunque fosse il grado del marito a Corte, non potevano esservi ammesse. E il Bronnen non era venuto a capo di ottenere l'abolizione di questa regola se non se facendone *questione di gabinetto.*

Gunther rise a questa notizia. Egli conosceva l'ostinatezza che non si lascia demolire. La signora Gunther ne era spaventata. Ella udiva con grande angoscia che la Paola dovess'essere la prima dama dopo la regina a Corte e alla capitale; le sarebbe stato più caro che il Bronnen fosse di condizione meno elevata, ma lo amava con un amore materno che non si poteva esprimere che nello splendore degli occhi quando si posavano su quello spettabile uomo, anzi andava tant'oltre che Gunther diceva ridendo: — Tu ti fai infedele alla tua patria — poichè ella assicurava che un uomo così nobile di pensieri e di modi, così conseguente e cosciente del proprio valore, forse non poteva crescere che in una monarchia. Nella repubblica v'ha una certa assenza di forme, una certa trascurataggine, dove per contro questo rispetto di sè che è nel medesimo tempo rispetto per gli altri, è un fiore particolare della vita di Corte. Il Bronnen poi aveva un pregio che accattiva chi ci ode, aveva il pregio di ascoltar bene e di aspettare con attenzione finchè si fosse detto tutto quel che s'aveva da dire.

Ma per quanto splendida fosse la felicità dei genitori, non era che un lieve riflesso di quella dei fidanzati.

La Paola era di nuovo calma dopo che aveva confessato colla più gran sincerità il suo timore d'essere impari ad un uomo come il Bronnen, poichè ella sentiva che v'è nel cuore una pienezza d'amore che racchiude in sè la più alta e, quel che meglio è, la più durevole felicità. Il Bronnen e la Paola se n'andavano per campi e boschi e il Bronnen riconosceva sempre ad ogni istante la forza nativa che la sua eletta aveva tratto dal puro ambiente di famiglia. Ad ogni nuovo tasto che toccasse gli rispondeva un pensiero preconcetto, calmo e fruttuoso, una sensibilità candida e nobile. Egli ringraziava il destino che lo aveva guidato così, e l'anima sua attingeva novello vigore riconoscendo che ogni innobilimento di se medesimo tocca la pefezione nel reciproco.

La signora Gunther sedeva accanto al marito nello studio, e guardava dalla finestra i fidanzati che passeggiavano in giardino.

— Ieri — diss'ella — Bronnen fece una strana confidenza a Paola, ed a me. Se un altro me lo avesse detto, non l'avrei creduto.

— E che è dunque?

— Ci ha narrato, e la voce gli tremava, che aveva un tempo amato la contessa di Wildenort. Ne sapevi tu qualche cosa?

— No, ma non posso che trovarlo ragionevole. Ella era degna del migliore marito se avesse potuto padroneggiare la propria indole, e il mio buon Eberardo avrebbe pur meritato di chiamar figlio un uomo come lui.

— Ti prego — chiese la signora Gunther — trovi tu opportuno — non ho ancora mai osservato in lui la più leggiera ombra — che egli abbia raccontato questo alla Paola? Le riuscirà penoso, ella si paragonerà alla splendida figura della contessa e.....

— Tranquillati pure su questo punto — interruppe Gunther — un cuore come quello di nostra figlia, che sente in sè tutta la forza dell'amore, ha una dovizia inesauribile che nessuna figura per quanto splendida sia, può turbare e dominare; ma che Bronnen le abbia raccontato questo, me lo fa ancora più caro. Non tutti gli uomini sono così felici, come fui e sono; che il loro primo amore fosse l'unico; i più devono errare tra illusioni e cadute, e può vantare il suo destino colui il quale, come Bronnen, ne esce incontaminato. Poichè, quanto più osservo il mondo da lungi quest'è la grande sciagura che ha oppresso l'umanità, e — se l'umanità deve salvarsi bisogna che produca un rivolgimento senza pari anche in ordine ai sentimenti; chè non può andare così oltre da permettere che una vita contaminata dal vizio corra parallela alla ordinata e casalinga, e nasca dissidio tra una creatura e l'altra. Noi, vedi, abbiamo protetto per tanto tempo, con tanta cura, nostra figlia che ne avrei dolore profondo se con tutta la felicità esteriore dovessi vedere che un uomo le porgesse la mano dopo di avere, come dicono i falsi monetari della società già vissuto forte.

La signora Gunther guardò suo marito con occhio scintillante:

— M'accorgo che il Bronnen ti ha guarito della tua avversione per la vita militare — susurrò ella.

— Punto, punto — replicò Gunther — gli è solamente ch'egli non ne fu guasto. Ha mente seria e profonda, e insieme il coraggio risoluto e l'agevolezza di padroneggiare le forze estrinseche.

Gli è per me quasi un prodigio, un'inesperata e bella coincidenza che appunto mentre voglio scolpire nel mio lavoro l'imagine dell'uomo odierno illibato, operoso, se ne presentino a me le vere sembianze in un uomo che ormai mi apparterrà per libera elezione di natura. Gli è come se una potenza segreta ci portasse quello appunto su cui ci affisammo con ogni nostro studio. Il Bronnen mi si affacciò come se uscisse dallo stesso mio lavoro.

Gunther non aveva ancora mai parlato così del suo lavoro.

— Mi capisci perfettamente — soggiuns'egli — non vedo in nessuno l'ideale dell'uomo puro; ma ne vedo alcuni lineamenti in ognuno, e molti nel Bronnen. Gli uomini mi appariscono nella loro realtà, ma più belli ancora nella verità. Mi rallegro che la generazione che ci succede sià diversa da noi; eppure possiamo dire che quanto v'ha di buono in noi continua con essa; l'entusiasmo della nuova generazione non è il medesimo che provammo noi, ma credo che la sobrietà lo renda ancora più durevole. Tuttavia — non voglio divagare troppo lungi. Volevo soltanto dirti come io abbia trovato che la divisione degli animi nel mondo moderno proviene essenzialmente da questo: la religione stabilì la fede, l'arte, la bellezza, la politica, la libertà, per se sola, e indipendentemente dalla moralità, eppure sono e debbono essere una cosa sola, come i due lati d'un medesimo oggetto. Spero di poter ancora fare intendere questo al mondo, e di contribuire all'unione della vera pietà, della bellezza e della libertà colla moralità che finora parve la si tollerasse per atto di graziosa degnazione.

Il discorso fu interrotto dalla visita del conte

---

* PROPRIETÀ LETTERARIA — *Continuazione* — Vedi numero 152.

leggi tanto attuali che preesistenti sulle varie tasse d'affari.

Il sottoscritto, nell'affrettarsi a portare a conoscenza dei signori direttori ed impiegati dell'Amministrazione questo nuovo atto di grazia, reputa necessario di impartire per la sua esecuzione le seguenti avvertenze:

1. Non isfuggirà, in ispecie ai signori agenti contabili, l'effetto estesissimo che la condonazione ha rapporto a tutte indistintamente le leggi di bollo, registro, manimorte, società e assicurazioni, emanate dopo la costituzione del Regno italiano; a quelle della stessa specie che sotto diverse denominazioni sono attualmente in vigore nelle provincie della Venezia e di Mantova; ed a quelle di tasse congeneri che hanno preesistito nelle varie provincie del Regno.

Riconosceranno egualmente che niun'altra eccezione restringe l'applicabilità del condono, tranne la posteriorità della contravvenzione o l'antecedenza del pagamento alla pubblicazione del decreto, e che la sola condizione per godere dell'esonerazione dalla pena pecuniaria è la soddisfazione della tassa che potesse essere dovuta e il possibile eseguimento della formalità non adempiuta.

2. Per tutte le contravvenzioni, per le quali, oltre la pena pecuniaria, fosse dovuta qualche tassa, sia che per le medesime si trovi già iscritto articolo nell'ufficio, sia che anche senza speciale annotazione sui campioni o registri fossero tuttavia a conoscenza dei ricevitori o capi d'uffizio, i medesimi dovranno tosto trasmettere a ciascun debitore opportuno avviso di pagamento, facendo loro presente che per godere del condono occorre che la tassa sia effettivamente soddisfatta entro il 25 luglio 1868.

Qualora per l'indole della contravvenzione fosse dovuta soltanto la pena pecuniaria, i ricevitori annulleranno senz'altro gli articoli inscritti.

3. Si richiama nel resto l'osservanza delle disposizioni degli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 10, 11, 12 e 13 della circolare 4 novembre 1862, n° 27, avvertendo che la trasmissione degli stati indicativi richiesti dal citato art. 10 dovrà esser fatta dai ricevitori e rispettivamente dalle Direzioni nel mese di agosto 1868.

Pel Direttore Generale
MAGNANI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze, di concerto con quello di grazia e giustizia;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È accordato il condono delle multe, interessi di mora e pene pecuniarie di ogni genere incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto, per contravvenzioni alle attuali leggi sulle tasse di bollo, registro, immediata esazione, manimorte, equivalente d'imposta, società e assicurazioni: questo condono si estenderà anche alle multe incorse e non pagate per contravvenzioni alle leggi anteriormente in vigore sulle tasse congeneri.

Non avrà luogo il condono se entro tre mesi dal giorno della pubblicazione del decreto non sia riparato alle trasgressioni col pagamento delle tasse tuttora dovute, e coll'adempimento, in quanto sia possibile, delle formalità prescritte.

Art. 2. È pure accordato il condono delle ammende e multe incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto, per infedele, inesatta o tardiva dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile pel 2° semestre 1866 e per l'anno 1867; per inesatta, infedele o tardiva dichiarazione dei redditi dei fabbricati nelle provincie della Venezia e di Mantova; per inesatta, o infedele dichiarazione delle vetture e dei domestici; per contravvenzioni alle leggi censuarie e catastali; per contravvenzioni constatate alla legge abolitiva della libera fabbricazione delle polveri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 aprile 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.
DE FILIPPO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

Dicesi che l'assassinio di Michele Obrenowitsch, principe di Serbia, sia stato provocato dalla vendetta privata e che non abbia nissuna attinenza con la politica. È sperabile che se non ha avuto cause politiche, non avrà nemmeno conseguenze politiche.

Il telegrafo finora non solo è stato laconico, ma anche ha avuto delle reticenze. La brutta parola « morte » per qualche tempo fu tenuta attentamente in disparte. Il principe fu detto passeggiava in un luogo pubblico quando fu colpito da tre persone armate di revolvers....... Ora sappiamo che il principe non si alzò più dal luogo ove cadde.

Col principe Michele, che aveva soli 43 anni, si estingue la dinastia di suo padre Milosch Obrenowitsch fondata nel 1817 e ristaurata nel 1858. Il principe Michele sia per abilità propria, sia per le circostanze sorte in favore de'cristiani sudditi della Porta, condusse, nel breve regno di sette anni, il principato ad un tal grado d'indipendenza cui suo padre appena avrebbe osato aspirare.

È poco più di un anno le ultime guarnigioni turche uscivano da Belgrado e da tre altre fortezze, portando seco le ultime traccie della diretta dominazione ottomana....

È sperabile che i Serbi risolveranno presto la male augurata questione che li assalisce di fronte così inaspettatamente sul principio della loro carriera indipendente. Le voci vaghe di violenze, di tumulti e di sangue versato nelle vie di Belgrado fortunatamente non si confermano; ma deve scorrere un mese prima che l'assemblea nazionale si raduni per eleggere il successore all'ucciso sovrano. A meno che i triumviri che hanno l'incarico di amministrare temporaneamente la cosa pubblica non siano eguali all'impresa di mantenere l'ordine nell'intervallo, è arduo il dire quale de' potenti vicini e patroni della Serbia assumerà la cura di « salvare la società. »

— Si legge nel *Daily telegraph* del 13:

È stato testè pubblicato un resoconto il quale dimostra che la istituzione delle milizie del Regno Unito e dell'Irlanda comprendeva nel 1867, 4,686 ufficiali, 5,027 sottoufficiali e 124,622 semplici soldati.

Ma il numero degli uomini in attività di servizio, il giorno dell'ispezione era solamente di 67,731 compresivi gli ufficiali ed i sottoufficiali; e questo perchè il contingente irlandese non è stato chiamato quest'anno a esercitarsi; ad ogni modo, anche esclusa l'Irlanda, l'Inghilterra, il Paese di Galles e la Scozia avevano da fornire 1,347 ufficiali, 340 sottoufficiali e 26,602 uomini.

FRANCIA. — Leggesi nel *Journal des Débats*:

Una lettera indirizzata da Lussemburgo alla *Gazzetta della Germania del Nord* descrive come un ridicolo episodio le manifestazioni. che avvennero in talune città a favore dell'annessione francese. Gli arresti operati in tale circostanze dice il corrispondente della *Gazzetta* erano affatto inutili, giacchè la personalità troppo conosciuta degli agitatori ed il linguaggio violento dei giornali che servono loro di bandiera non permettono che il loro tentativo venga preso sul serio. « Sembra del resto, dice la *Gazzetta*, che la sfortuna dei loro tentativi non li abbia resi più saggi. Si dice che prossimamente verranno inalberati vessilli francesi e la prova che gli agitatori non mancano di buona volontà è che nella sera dell'8 si è formato un assembramento che chiedeva la liberazione dei prigionieri, assembramento che si è disperso soltanto dietro l'arresto di due dei principali perturbatori. La circostanza da cui apparisce che la dimostrazione era artificiale, è che fra tutte le persone che componevano l'assembramento non ce n'era forse una sola che conoscesse lo stampatore arrestato. La grande maggioranza della popolazione, si può dire il 99 per 100, è vivamente irritata per simile attentato contro la pubblica tranquillità. Non si tratta adunque di miseria materiale del paese benchè il proclama ne parli. Gli operai hanno lavoro. Essi non pensano a lagnarsi per essere stati privati del diritto elettorale. »

Citando questo brano della corrispondenza indirizzata alla *Gazzetta della Germania del Nord*, aggiungono i *Débats*, non è inutile ricordare che questo foglio che si pubblica a Berlino è l'organo ufficioso del signor Bismark.

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino l'11 giugno:

Quanto più si avvicina il giorno stabilito per la chiusura del Reichstag aumenta il numero de' progetti di legge che abbisognano di essere sbrigati. Il progetto di legge che riguarda l'imprestito per la marina, quello che riguarda gli impiegati federali ed il trattato postale col Belgio sono stati distribuiti oggi. Un progetto di legge che abolisce le banche di giuoco ed un altro che assegna alla Corte dei conti prussiana la revisione dei conti federali sono aspettati. Il bilancio della marina deve essere riveduto quando sarà fatto l'imprestito.

La discussione preliminare di tutti gli altri bilanci federali è finita. Ma non sarà possibile di terminare i lavori necessari di qui alla fine della settimana prossima se il Reichstag vuole osservare le dilazioni stabilite tra la discussione preliminare e la discussione definitiva.

Nella seduta di ieri l'altro il signor Delbruck presidente della cancelleria federale ha detto che sono quasi finiti i lavori preparatori per ammettere i gran ducati del Mecklenburg e la città libera di Lubecca nello Zollverein; si crede che ciò avverrà il 1° di luglio.

— Da Berlino 9 giugno scrivono al *Journal des Débats* intorno alla salute del conte di Bismark:

..... Sembra certo che la salute del signor di Bismark sia molto scossa. « Gli eccessi di lavoro, contrarietà d'ogni sorta, difficoltà che rinascono continuamente, ostacoli e resistenze impreviste, tutto si è riunito, secondo i nostri corrispondenti, per alterare profondamente la costituzione del celebre ministro, la cui potente organizzazione terminò coll'esserne colpita seriamente. È più d'un anno che il signor di Bismark soffre. Gli si consigliò spesso il riposo, ma gli affari sono là che lo dominano e spingono, e la volontà inflessibile del conte ha resistito alle raccomandazioni dei medici. Vi sono nel carattere d'altronde tanto rigido del sig. di Bismark, alcuni tratti contro i quali egli non è stato abbastanza in guardia ed i cui effetti finirono per minare il suo robusto organismo. Il signor di Bismark ha sempre voluto vedere e far tutto da se stesso, non fidandosi di nessuno. I giorni e le notti non bastavano, per quanto fossero bene impiegate, e le cose rimasero spesso arretrate. Da ciò impazienze ed irritazioni febbrili che produssero nel sistema nervoso guasti considerevoli. Questi guasti reagirono sull'intera economia. Tutto ad un tratto gravi infiammazioni invasero il petto e sopraggiunse una *pleuresia*, accompagnata dai sintomi più allarmanti. Il male scoppiò all'improvviso e con una violenza tale, che durante due giorni si provarono i più vivi allarmi. Oggidì questa crisi è terminata. Rimane però sempre una grande debolezza e s'attende con impazienza il momento in cui il ministro si potrà allontanare senza inconvenienti da Berlino per recarsi a prendere nelle sue terre della Pomerania un riposo assolutamente necessario. Si dice che l'allontanamento del signor di Bismark sarà almeno di tre mesi, e si spera che dopo questo tempo egli sarà completamente ristabilito in salute. Dio lo voglia! Si è spesso detto che la vita d'un uomo non è mai indispensabile, e la sua perdita non è irreparabile; ciò dev'essere vero, poichè che cosa è un uomo di più o di meno pel compimento dei disegni della Provvidenza?

È innegabile però che la scomparsa del sig. di Bismarck farebbe un gran vuoto, e che eserciterebbe una cattiva influenza sui destini della Germania e specialmente sui destini della Prussia. Nè la nuova Prussia, nè la Confederazione del Nord sono ancora fatte definitivamente. Le parti di cui sono formate l'una e l'altra non sono ancora solide. Vi manca il cemento del tempo, ben impiegato da quello che concepì, preparò ed eseguì i grandi avvenimenti del 1866.

La presenza del signor di Bismarck alla testa dei Governi della Prussia e della Confederazione del Nord, ha d'altra parte un prezioso vantaggio. Questo ministro è oggidì partigiano della pace d'Europa, precisamente perchè sa che la pace deve consolidare la sua opera, e che la guerra ne comprometterebbe la durata. Ma queste disposizioni pacifiche non piacciono a tutti; esse hanno in tutta la Prussia duri e potenti avversari che la mano ferma e vigorosa del signor di Bismarck non trattiene che a stento. Che cosa avverrebbe se il signor di Bismarck fosse assente, ovvero se la sua autorità s'indebolisse? Se si dovesse giudicarne da qualche sintomo che si è rivelato da poco tempo in qua, si potrebbe temere che il partito della guerra non prenda il sopravvento.

E potrebbe darsi che questo partito precipitasse la Prussia e la Germania in nuove avventure.

Speriamo che la savviezza del Re vi provvederà, e che Guglielmo I rimarrà fedele, in tutti i casi alla politica inaugurata del trattato di Praga, vale a dire alla politica della pace.

AUSTRIA. — L'*Abendp.*, parlando della soddisfazione data ultimamente all'Austria dal Governo rumeno, osserva ch'essa la domandò in modo affatto obiettivo senza alcun riguardo alla persona dei membri di quel gabinetto che venivano anzitutto colpiti da tale passo, e fu appoggiata pienamente e costantemente dalla Francia e dall'Inghilterra. Fu appunto il pieno accordo coi Gabinetti di Parigi e di Londra che rese possibile all'i. r. Governo di essere fermo e insieme moderato in questa vertenza e di prescindere affatto dalla questione d'un cangiamento personale nel Ministero rumeno.

— La Commissione finanziaria della Camera austriaca dei Signori ha approvato cumulativamente e senza alcun cangiamento le leggi già votate dalla Camera dei deputati sull'unificazione del debito pubblico, sulla vendita dei beni dello Stato, ecc.

SERVIA. — L'*Osserv. Triestino* pubblica i seguenti telegrammi particolari:

Belgrado, 15 giugno.

Furono eseguiti nuovi arresti. Da tutto il paese giungono indirizzi di adesione all'elezione di Milan. L'ambasciatore inglese a Costantinopoli fece manifestare le sue condoglianze per la morte del principe.

Belgrado, 15 giugno.

I funerali del principe ebbero luogo col massimo ordine. Vi assistettero la principessa Giulia e tutti i rappresentanti delle potenze estere. Dicesi che Milan verrà dato in educazione alla principessa vedova. La principessa prenderà parte alla reggenza sinchè Milan sarà divenuto maggiorenne.

RUSSIA. — Ecco la circolare che il principe Gortschakoff ha diramata alle legazioni ed alle ambasciate russe intorno alle palle esplosive:

Pietroburgo, 9 (21) maggio 1868.

Ho l'onore di trasmetterle qui unito in copia ed in traduzione un officio del signor ministro della guerra.

Esso si riferisce all'introduzione delle palle esplosive nell'armamento delle truppe ed al loro uso come arme da guerra.

Il signor aiutante di campo, generale Milutine, stabilisce una distinzione tra le palle a capsula e quelle senza capsula, le une che non esplodono se non colpendo un corpo duro, mentrechè le altre scoppiano anche al contatto di corpi che offrono poca resistenza, come, ad esempio, il corpo umano.

Le prime sono destinate specialmente a far saltare i cassoni del nemico, e sotto questo riguardo esse possono avere una certa utilità.

Le seconde possono impiegarsi contro gli uomini ed i cavalli; le ferite ch'esse cagionano sono mortali, e traggono con sè patimenti aggravati dall'effetto delle sostanze che entrano nella loro composizione.

Prima di prendere deliberazioni circa la loro introduzione nell'armamento delle nostre truppe, l'aiutante di campo generale Milutine pose il quesito: Quanto l'uso d'un'arme così gratuitamente mortale sarebbe d'accordo colle leggi dell'umanità.

S. M. l'Imperatore si degnò d'onorare del suo pieno suffragio le conclusioni di questo rapporto.

Il nostro augusto signore considera come un dovere pei Governi, sino a quando lo stato di guerra sussisterà come un'eventualità inevitabile, di studiarsi di scemarne le calamità per quanto dipende da essi, e di rimuovere a tal fine tutto ciò che potrebbe aggravarle, senza un'assoluta necessità.

In un momento in cui l'attenzione de' Governi è particolarmente rivolta al miglioramento delle armi da guerra, importa tanto più di fissare al perfezionamento di questi mezzi di distruzione i limiti che possano conciliare le esigenze militari con quelle dell'umanità.

Questi limiti sembra possano essere tracciati dallo scopo medesimo della guerra, che dev'essere quello d'indebolire le forze e le risorse del nemico, quanto è indispensabile per assicurare il successo delle operazioni — senza aggiungervi patimenti inutili.

S. M. l'Imperatore crede per conseguenza che l'uso delle palle esplosive dovrebbe essere proscritto dall'armamento delle truppe, od, almeno, ristretto a quello delle palle a capsula, esclusivamente destinate all'esplosione de' cassoni.

S. M. I. le ordina di discorrere, col Governo presso cui ella è accreditata, circa l'opportunità di fare di questa misura l'oggetto d'una convenzione internazionale fra tutti gli Stati.

Il nostro augusto padrone dichiara sin d'ora d'essere pronto ad adottare il principio in questione, come regola per l'esercito russo, se viene ammesso come tale da tutti gli altri Governi.

GORTSCHAKOFF.

AMERICA. — Nuova York, 2 giugno:

L'ex-presidente Buchanan è morto.

L'avvocato del signor Davis raccomanda di proporre ulteriormente il processo fino all'ottobre.

Il *N. York Herald* dice che i Feniani minacciano d'irrompere nel Canadà, a Prescott e Cornwall. Le autorità canadesi hanno ordinato ai volontari di star pronti e hanno loro raddoppiato la paga.

Nuova York, 3 giugno.

Il generale Stoneman ha preso il comando del primo dipartimento militare ed ha dato fuori un ordine che afferma tutti gli ordini già esistenti.

Il Senato ha respinto la nomina di Stanberry a procuratore generale.

I giornali di Nuova York pubblicano delle notizie da S. Domingo le quali dicono correr voce che il generale Salnave è stato assassinato dai suoi soldati. Il generale Superon con 3,000 uomini ha capitanato a S. Domingo la rivolta contro il generale Baez, nell'interesse di Cabral.

— Ecco la lettera con cui il generale Grant accetta la nomina alla presidenza.

« Washington, 29 maggio 1868.

« Al generale Hawley, presidente della Convenzione nazionale per l'Unione repubblicana.

« Accettando formalmente la nomina della Convenzione del 21 maggio corrente oltre di semplicemente accettarla parrà opportuno di manifestare alcune idee. La Convenzione si è diportata con savviezza, con moderazione e con patriottismo, ed io reputo che ha rappresentati i sensi di coloro i quali sostennero il paese durante le sue recenti prove. Io appoggio le sue risoluzioni. Se sarò eletto all'ufficio di presidente degli Stati Uniti mi adoprerò di amministrare in buona fede, tutte le leggi, con economia, e nel concetto di estendere dovunque la pace, la tranquillità e la protezione. In tempi come gli attuali è impossibile o almeno assolutamente inopportuno di dichiarare una politica da seguire, sia retta o sbagliata, per quattro anni di amministrazione. Sorgono sempre delle nuove combinazioni politiche non prevedute; i concetti del pubblico su quelle passate mutano continuamente, ed un semplice ufficiale amministrativo dovrebbe esser sempre lasciato libero di eseguire la volontà del popolo. Io ho sempre rispettata quella volontà e sempre la rispetterò. La pace e la sua compagna, la prosperità universale e l'economia dell'amministrazione allevieranno il peso dei balzelli, mentre diminuisce continuamente il debito nazionale. Possiamo aver la pace.

« Sono con molto rispetto vostro obbedientissimo servitore.

« ULISSE GRANT. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Or son due anni per iniziativa di egregi cittadini costituivasi in Como un *Comitato provinciale per l'istruzione nella campagna*: a raggiungere questo scopo, il Comitato con sagacissimo consiglio si propose di venir in aiuto con sussidii alle scuole rurali si maschili che femminili; e premii ai maestri più operosi, ma sovratutto colla distribuzione gratuita di libri e d'altri oggetti scolastici agli alunni ed alunne più bisognevoli, saviamente pensando come « i ragazzi della campagna assai sovente se ne stieno lontani dalle scuole unicamente perchè privi di mezzi a procacciarsi i libri e l'occorrente per frequentarle. »

Per far fronte alle spese fu aperta la sottoscrizione di azioni le quali e in Como e nella provincia furono accolte con generosa larghezza; il Consiglio comunale e il Ministero dell'istruzione pubblica concorsero con largizioni all'incremento della patriottica opera, cosicchè ebbe questa pronto ed efficace avviamento.

Abbiamo sott'occhi il *Resoconto economico e morale* or pubblicato per l'anno 1867, e da esso ci appare come felicemente progredisca e prosperi l'opera del Comitato: il numero delle azioni s'è venuto man mano aumentando, società ed istituti recarono a gara il proprio concorso, donde relativamente considerevole s'è fatto il capitale disponibile, maggiori e più diffusi i sussidi alla istruzione nella campagna; infatti molte migliaia di oggetti scolastici e libri vennero distribuiti, fu dato un assegno all'asilo infantile di Oggiono, concessi 7 premi ai maestri, fondate parecchie biblioteche magistrali; ottimi e importanti risultati i quali formano il miglior elogio così dell'operoso zelo e dello spirito di vera filantropia dell'as-

---

di Wildenort colla moglie e la suocera, che in quella furono annunziati. Fu loro fatto dire che entrassero nella sala del giardino ove, pochi minuti dopo, i nuovi venuti, Gunther, sua moglie, Bronnen e la sua fidanzata si radunarono in animata conversazione.

La signora Gunther parlava esclusivamente colla giovane contessa, a cui l'aria della valle aveva giovato molto. La baronessa Steigeneck sapeva intrattenere la coppia dei fidanzati, e la signora Gunther guardava sovente di striscio la figlia ed il figlio come se avesse a levar loro di dosso un malo insetto. Bruno parlava molto tranquillamente con Gunther, e diceva che forse sarebbe ritornato qui, d'ordine, durante la dimora delle MM. LL.; voleva forse con ciò dare l'incarico a Gunther che gli facesse pervenire tal ordine — perchè la baronessa prima che arrivassero le LL. MM. voleva coi figli e coi nipotini tornarsene al suo castello, per andarsene poi ai bagni di gran lusso, parendole mill'anni di mettersi al tavolo da giuoco.

Si prese congedo con molto chiaccherio, si mostrò gran riconoscenza pel soggiorno nella valle, s'invidiò la gente che poteva vivere là come in un'isola fortunata, e alfine si salì nella vettura che aspettava sulla strada.

Quando furono via i forestieri, la signora Gunther ritornò nella sala del giardino, e ne spalancò le finestre di modo che vi penetrasse un'aria più pura; di vero ce n'era bisogno per disperdere i profumi acutissimi lasciati dalla baronessa.

Verso sera il Bronnen lasciò la piccola città. Il legno andava al passo, mentre si accompagnava il fidanzato che camminava innanzi colla Paola. Gunther e sua moglie venivano dietro. La separazione fu semplice e cordiale, si rallegrarono dei giorni passati, e di quelli che il Bronnen passerebbe al suo ritorno col re.

Nell'andare a casa la Paola, colle guancie di foco, camminava fra i genitori; e strada facendo Gunther lasciò le donne, e si recò ancora una volta dal conte Wildenort, alla cui moglie voleva dare qualche prescrizione da osservare per la sua salute.

Madre e figlia andarono sole, e come la signora Gunther guardò la Paola, le vide una lagrima negli occhi, benchè il viso raggiasse dalla gioia.

— Ti è toccata la massima delle felicità — disse la signora Gunther — avrai un marito che rassomiglierà a tuo padre, e non posso augurarti meglio che la mia stessa sorte, e di godere la gioia che ebbi dai miei, e principalmente da te.

— Ah! madre — disse la Paola — non so comprendere di averlo a lasciar partire solo, nè ch'io possa lasciar te, il babbo e mia sorella; ma Bronnen — ella non lo chiamava invariabilmente mai dal suo nome di battesimo — dice che spera che babbo ritornerà alla capitale, che vi potrà scegliere il posto che più gli piacerà, poichè il re lo desidera.

— Non credo che vi torni. Pure, fanciulla, non lasciarti inquietare da nulla; puoi essere felice, chè la tua felicità vive in noi tutti.

Le due donne ancora prima di essere a casa incontrarono molti bei cavalli e legni che precedevano la regina, il cui arrivo era aspettato il giorno seguente. La strada maestra era dunque animata, e nella piccola città v'era un agitarsi, uno stupirsi, un rallegrarsi senza fine. Viene la Corte! E di questo a nessun altro andavasi debitori che a Gunther! — La moglie e la figlia furono rispettosamente salutate, e si vedeva fin dalla lunge come gli abitanti dicessero a' nuovi arrivati servitori di Corte chi fossero quelle due signore, ed anche i domestici di Corte salutavano con gran riverenza. Più oltre s'abbatterono essi ad un legno simile a quelli delle fiabe. Due piccoli sauri, dalle brune criniere tagliate corte, con fornimenti lucidissimi erano attaccati ad un piccolo legno graziosissimo dalle ruote basse. Come se indovinassero quel che accadeva, i ragazzi accorrevano dai poderi per prati e per colli, ed ammiravano il legno meraviglioso del principe ereditario, e lo accompagnavano gridando attraverso alla città, ove il corteo facevasi sempre più numeroso, sino alla cascina.

La Paola guardava tutto sorridendo. Stava colla madre innanzi alla casa, ove uno stemma dimostrava che quind'innanzi vi avrebbe qui un ufficio telegrafico. Ella potrà ora mandare messaggi qui e riceverne da'suoi genitori.

I pali che poco tempo prima Irma aveva veduti innalzare non lungi dal podere del Gianni erano stati piantati all'occasione dell'arrivo del re nella valle.

Il mattino seguente come si destarono in casa di Gunther, giunse il primo telegramma alla piccola città. Era diretto a Paola e diceva:

« Consacro una scintilla elettrica a servigio dell'amore. Sta bene; saluto te, padre, madre e sorella.

« BRONNEN. »

CAPITOLO XII.

La gioventù della scuola era collocata di qua e di là nella strada sotto gli alberi da frutta. Le campane toccheggiavano, la musica risonava, i mortaletti scoppiavano rimbombando dalle alture.

Giunse la regina.

Ella sedeva in una carrozza scoperta tirata da quattro cavalli, accanto a lei stava il principe, fanciullo dai lucidi capelli biondi e dal visino fresco. Al limitare la carrozza si fermò. Una fanciulla in costume di villanella recitò alla regina un benvenuto poetico, opera del maestro di scuola, e le presentò un mazzo di fiori alpini. La regina prese il mazzo; bontà e bellezza le raggiavano in viso; ella salutò da tutte le parti, porse la mano alla fanciulla, cui anche il principe porse la sua, e disse: — tutto il Consiglio comunale e gli ecclesiastici cattolici ed evangelici l'udirono — Buon dì!

Si gridò: Viva! Viva la regina! — e si gettò fiori sul cammino. La regina attraversò la città imbandierata e inghirlandata per andare alla cascina ove l'aspettavano già i cavalieri di Corte che l'avevano preceduta, e con essi Gunther che portava sul petto la gran croce che gli abitanti della città non gli avevano ancora veduta.

La carrozza entrò per la porta signorile, e la regina scese.

Ella porse la mano a Gunther, che l'avrebbe volontieri baciata, ma si volse al principe e lo baciò; era così commosso che non poteva proferire parola; alfine disse:

— Dal fondo del cuore dico — V. M. benvenuta nel mio paese natio.

— Ove siete voi, gli è il mio paese — replicò la regina.

Ella s'inoltrò conducendo per mano il bambino. La maggiordoma, contessa Brinkenstein, la dama di palazzo Costanza, e altre dame di Corte salutarono Gunther; ma ve ne aveva anche altre nuove ch'egli non conosceva.

La regina non tardò ad andare coi suoi più prossimi seguaci, sopra un terrazzo che offriva una veduta stupenda della valle e delle montagne. Gunther accennò alla regina la giogaia e le valli sottostanti, le disse i nomi dei principali vertici e aggiunse qua e là qualche nozione storica; presentò insomma alla regina i punti capitali del suo paese. Il crepuscolo vespertino cominciava a scendere, e le cime dei monti rosseggiavano. Si stette un istante in silenzio, contemplando l'altura ove una donna, che nessuno si sospettava, guardava fantasticando nell'ampio mondo, e s'era scossa all'improvviso rimbombare dei mortaletti, ripercosso dall'eco. Nella valle si celebrava una rumorosa festa, ed ella un tempo intesa ed ammirata da quei che erano colà radunati, viveva tranquilla e solitaria con se medesima.

Lungo la siepe del parco estesissimo stavano gli abitanti della città e molti che eran convenuti là dai villaggi e dai poderi solitarii. Tutti contemplavano la regina, e volevano avere osservato alcun che di particolare nella sua persona, nei cavalli, nelle carrozze, nei servitori.

Quando sonò la campana della sera, la gente si tolse il cappello, e tutti pregarono tranquillamente, poi s'avviarono a casa.

(*Continua*)

sociazione, come del generoso concorso e appoggio che trova in ogni ordine di cittadinanza della città e della provincia di Como.

— I giornali di Milano recano i numeri che furono estratti ieri del *nuovo ed ultimo prestito a premii* di quella città.

Le serie estratte sono 5257, 4497, 6591, 3119, 4495.

Il numero vincitore del premio di lire 100,000 è l'84 della serie 4495.

— R. Deputazione di storia patria in Modena:

Nella seduta del giorno 22 maggio 1868 il sottoscritto segretario fa conoscere alla Deputazione che volgono intorno a due anni che il nostro socio cav. Luigi Carbonieri va acquistando del proprio, e secondo occasione, ora qualche oggetto archeologico ed ora qualche pregiato manoscritto o raro libro stampato che generosamente regala alla biblioteca Palatina di Modena cui trovasi a capo. Che avendo riscontrato fra questi regali anche de' lavori storici da potersi consultare con interesse, si restringe intanto a ricordare tre volumi scritti nel secolo XVI da Girolamo Rofia da San Miniato, contenenti una mescolanza di cose storiche, letterarie e piacevoli, in mezzo alle quali leggendosi altresì la « Descrizione dell'assedio di Volterra al tempo del Ferruccio (1529-30) » tuttora inedita, il sottoscritto coglie occasione di rilevarne alcune particolarità degne di memoria e meritevoli di fede perchè derivanti da un testimonio di veduta, trovandosi il Rofia da que' dì cancelliere dei commissari Roberto Acciajuoli e Taddeo Guiducci nella stessa città di Volterra.

Modena, 23 maggio 1868.

Il Segretario: A. CAPPELLI.

— La direzione del Museo d'antichità di Parma annunzia su quella gazzetta il dono di due urne cinerarie romane fatto all'istituto medesimo dal conte Giacomo Costa di Piacenza.

Tali urne sono di marmo e modellate a foggia di vaso. Le ornano, non senza eleganza, bassorilievi raffiguranti alcuni uccelletti che beccano grappoli d'uva, e l'arte loro accenna al tempo decorso fra il 2° ed il 3° secolo dell'Impero.

— Generalmente prevale l'opinione, dice il *Panaro*, di mietere il frumento a perfetta maturità, in onta ai principii di fisiologia vegetale, che insegnano essere la maturità d'un frutto, non un effetto della vegetazione, ma una reazione chimica di principii di già formati, quindi indipendentemente dalla vegetazione. Ecco quanto scrisse in proposito il chiarissimo prof. Botter:

« Il frumento tagliato precocemente (6 o 8 giorni prima dell'epoca più generalmente usata) è meno rovesciato nel taglio, meno guastato, meglio e più sollecitamente raccolto; il grano è più bello, più pesante, meglio nutrito, somministra più farina, fa miglior pane, dà paglia migliore perchè meno si scosta dallo stato verde. Il prodotto infine in grano è maggiore perchè non va perduto quello che fa cadere la falciuola nell'eseguire il taglio all'epoca usuale. Per lo meno si guadagna la semente impiegata. E fatta astrazione anche da tutti questi vantaggi, si pone in salvo la messe alcuni giorni prima togliendola alla gragnuola che in pochi istanti può il campo devastare. Ma se la gragnuola delle nubi è incerta, ricordate che vi è sempre la gragnuola del falcetto, da cui non ci scampa che un taglio ragionevolmente prematuro del grano. »

— Un architetto di Berlino il signor Stiasny ha calcolato che il numero delle persone che abitano una casa è in media a Vienna 55, a Pietroburgo 52, a Parigi 35, a Berlino 32, e a Londra 8. In relazione quasi diretta con queste cifre trovasi che la mortalità è stata nel 1865 a Vienna di 47 per 1000, a Pietroborgo di 41, a Parigi di 28, a Berlino di 25 e a Londra di 24. È questa una nuova prova che la troppo grande agglomerazione nuoce alla salute.

MINISTERO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Bollettino dei prezzi dei bozzòli verificatisi nelle infradescritte città del Regno nel mercato del 13, 14 e 15 giugno 1868.

Qualità dei bozzoli	PREZZO per cadaun chilogramma — Massimo (Lire Cent.)	Minimo (Lire Cent.)	Quantità venduta (Chilogr.)
N. 19-*bis* (*Notizie ritardate*).			
Brescia* 13 *giugno			
Giapponese	10 »	4 60	1208
***Cremona* 13 *giugno* (1)**			
Miste	9 50	2 20	Non si conosce
Modena* 13 *giugno			
Miste	11 80	6 20	2155
Racconigi* (Cuneo) 13 *giugno			
Indigena gialla	10 80	4 40	22000
Giapponese annuale	9 90	5 80	
Id. bivoltina	5 80	3 20	
Tortona* 13 *giugno			
Miste	10 »	7 50	691
Urbino* 13 *giugno			
Indigena	11 40	8 »	496
Giapponese	8 »	2 20	48
			Chil. 544
Firenze, addì 13 giugno 1865.			
N. 20.			
Alessandria* 14 *giugno			
Indigena gialla	10 25	3 75	948
Giapponese annuale			3626
Id. polivoltina			71
			Chil. 4645
Asti* 14 *giugno			
Corsica	11 »	10 »	4000
Macedonia	10 20	10 »	
Giapponese	9 30	4 50	
Cuneo* 14 *giugno			
Indigena gialla	11 40	10 »	800
Giapponese	10 10	4 60	66000
			Chil. 66800
Forlì* 14 *giugno			
Indigena, Macedonia	12 »	8 »	1035
Giapponese	8 70	7 »	
Jesi* 14 *giugno			
Indigena gialla	11 »	5 »	611
Giapponese annuale	9 »	5 50	1625
Id. bivoltina	5 55	3 »	195
			Chil. 1431
Novara* 14 *giugno			
Indigena	9 »	4 70	1224
Giapponese			
Novi Ligure* 14 *giugno			
Miste	10 »	4 »	1660
Parma* 14 *giugno			
Indigena	13 »	7 60	1984
Giapponese	9 20	3 20	1023
			Chil. 3007
Pavia* 14 *giugno			
Giapponese	7 »	1 35	92
Piacenza* 14 *giugno			
Giapponese	8 10	4 50	265
Racconigi* 14 *giugno			
Indigena	10 70	4 20	14000
Giapponese	9 80	3 »	
Ravenna* 14 *giugno			
Indigena	11 10	10 »	10060
Mista	8 04	8 04	
Scadente	2 50	2 50	
Reggio Emilia* 14 *giugno			
Indigena	13 »	9 50	592
Giapponese	8 60	3 »	344
			Chil. 936
Rimini* 14 *giugno			
Indigena	11 »	8 »	890
Estera	7 75	3 »	103
			Chil. 993
Saluzzo* 14 *giugno			
Indigena	10 »	9 30	80
Giapponese annuale	9 60	5 20	10160
Id. polivoltina	5 »	3 50	940
			Chil. 11180
Torino* 14 *giugno			
Miste	10 80	3 »	6000

(1) Ultimo mercato.

Firenze, addì 15 giugno 1868.

Qualità dei bozzoli	Massimo (Lire Cent.)	Minimo (Lire Cent.)	Quantità venduta (Chilogr.)
N. 20-*bis* (*Notizie ritardate*).			
Modena* 14 *giugno			
Miste	11 40	5 »	510
Osimo* (Ancona) 14 *giugno			
Indigena	9 80	6 60	398
Giapponese	8 40	3 30	1587
			Chil. 1985
Pinerolo* 14 *giugno			
Miste	9 40	3 40	9830
Urbino* 14 *giugno			
Indigena	13 50	7 »	1039
Giapponese	7 50	3 25	56
			Chil. 1095

Firenze, addì 15 giugno 1868.

Qualità dei bozzoli	Massimo (Lire Cent.)	Minimo (Lire Cent.)	Quantità venduta (Chilogr.)
N. 21.			
Alba* 15 *giugno			
Giapponese	9 40	5 50	990
Non dichiarati al peso pubblico			750
			Chil. 1740
Alessandria* 15 *giugno			
Indigena gialla	9 02	2 67	4160
Giapponese annuale			
Id. polivoltina			
Asti* 15 *giugno			
Corsica	11 »	10 »	5000
Macedonia gialla	10 30	10 »	
Giapponese annuale	9 80	7 50	
Id. bivoltina	6 50	4 50	
Carmagnola* (Torino) 15 *giugno			
Indigena gialla	10 90	9 40	800
Giapponese	10 20	5 »	7700
			Chil. 8500
Cuneo* 15 *giugno			
Indigena gialla	11 »	9 80	300
Giapponese	9 80	4 40	28800
			Chil. 29100
Ferrara* 15 *giugno			
Indigena	12 50	11 50	436
Giapponese	8 »	8 »	200
			Chil. 636
Forlì* 15 *giugno			
Indigena, Macedonia	11 50	8 50	1280
Giapponese	8 29	6 »	
Fossano* (Cuneo) 15 *giugno			
Indigena	8 »	6 »	1300
Giapponese annuale	8 90	7 90	
Id. polivoltina	6 50	5 20	
Jesi* (Ancona) 15 *giugno			
Indigena	11 25	4 70	375
Giapponese annuale	8 67	4 60	604
Id. bivoltina	7 »	3 »	157
			Chil. 1136
Modena* 15 *giugno			
Indigena	12 »	5 »	1902
Montevarchi* (Arezzo) 15 *giugno			
Indigena	11 10	9 30	1600
Giapponese	6 »	4 20	
Novara* 15 *giugno			
Indigena	10 25	3 »	1360
Giapponese annuale			8900
Id. polivoltina			3100
Riprodotti e faloppe			2790
			Chil. 16150
Novi Ligure* 15 *giugno			
Miste	10 »	4 »	6500
Osimo* (Ancona) 15 *giugno			
Indigena	9 50	7 50	88
Giapponese	8 15	3 25	522
			Chil. 610
Pallanza* 15 *giugno			
Miste	12 »	4 40	444
Parma* 15 *giugno			
Indigena, Macedonia	12 80	7 »	2086
Giapponese	9 10	4 »	690
			Chil. 2776
Pavia* 15 *giugno			
Giapponese	7 75	2 40	105
Pesaro* 15 *giugno			
Indigena	12 30	6 42	1384
Giapponese	9 09	3 21	1665
			Chil. 3049
Piacenza* 15 *giugno			
Giapponese	9 50	6 25	Non si conosce
Pinerolo* 15 *giugno			
Miste	9 30	3 40	5810
Reggio d'Emilia* 15 *giugno			
Indigena	12 90	8 50	278
Giapponese	8 50	2 »	191
			Chil. 469
Rimini* 15 *giugno			
Indigena	11 »	8 »	202
Estera	8 10	7 »	115
			Chil. 317
Saluzzo* (Cuneo) 15 *giugno			
Indigena gialla	11 »	10 60	7190
Giapponese annuale	10 »	7 60	4540
Id. polivoltina	7 50	5 20	1700
			Chil. 13430
Siena* 15 *giugno			
Indigena	9 55	8 82	510
Giapponese	4 »	3 »	Non si conosce
Torino* 15 *giugno			
Miste	10 50	3 »	12000

Firenze, addì 16 giugno 1868.

Il Direttore capo della 1ª divisione
BIAGIO CARANTI.

RETTORATO DELLA R. UNIVERSITÀ
DI PAVIA.

Autorizzato dal ministeriale decreto del 25 marzo 1865, n° 223, a provvedere per gli esami di concorso ai posti gratuiti del R. collegio Ghislieri, il sottoscritto reca a pubblica notizia quanto segue:

Per l'anno accademico 1868-69 trovansi disponibili undici degli accennati posti.

Uno dei detti undici posti è compreso fra i due, che a termine della fondazione, sono riservati esclusivamente ai nativi della città e diocesi di Pavia.

Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso i RR. provveditorati agli studi delle provincie di Lombardia nel giorno 10 agosto prossimo venturo.

Hanno diritto a concorrere tutti i giovani, i quali proveranno d'essere nativi di Lombardia.

Per l'ammissione ai detti esami, gli aspiranti dovranno, innanzi il 29 luglio p. v., presentare al R. provveditore agli studi della provincia, cui appartengono, la rispettiva domanda, in carta bollata, ed indicare in essa la facoltà alla quale intendono di iscriversi, oppure sono già iscritti, e la provincia nella quale amano sostenere gli esami.

La domanda dovrà essere corredata dei documenti che seguono:

a) L'attestato di licenza liceale: e per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non provengono dai corsi classici, l'attestato di aver superato gli esami del 3° anno della sezione di meccanica e costruzioni e della sezione di mineralogia e metallurgia degli istituti tecnici. Qualora però vi siano aspiranti, i quali non possano ottenere il certificato di licenza prima del 10 agosto, saranno ciò nonostante ammessi agli esami di concorso; ma sotto condizione che presentino o alla autorità locale, che ha ricevuto l'istanza di ammessione al concorso, od a questo rettorato il detto certificato di licenza tosto che l'abbiano ricevuto: ed in ogni caso poi prima che sia deliberato intorno al conferimento dei posti.

b) Una dichiarazione della Giunta municipale intorno al luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata) e la dimora, oppure il domicilio della famiglia.

c) Un certificato della stessa Giunta municipale sullo stato della famiglia del concorrente, da cui risulti la ristretta fortuna della medesima. Questo certificato dovrà contenere le indicazioni seguenti: il numero delle persone che compongono la famiglia, la condizione, età e professione di ciascuna di loro; la natura, quantità e valore (almeno approssimativo) dei beni posseduti da ciascuna delle persone stesse; le rendite annue dei beni e i redditi delle professioni; l'ammontare delle passività e quello dei tributi e delle tasse che gravitano sui beni o si pagano per le professioni. — Il contenuto di questo certificato dovrà essere confermato dal giudice locale, in seguito ad informazioni assunte.

d) Un'attestazione del preside del liceo o dell'istituto tecnico, in cui compiè il concorrente gli ultimi due anni di corso, dalla quale sia comprovata la buona condotta da lui tenutavi. I provenienti da scuola privata o da istruzione paterna ne presenteranno un'analoga, loro rilasciata dal sindaco del comune, in cui parimente ebbero dimora nell'ultimo biennio. Tale attestazione non sarà richiesta pei concorrenti già iscritti a questa Università.

e) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vaiuolo, o fu vaccinato efficacemente, e che non è affetto da infermità comunicabili.

Gli esami di concorso si terranno nel luogo designato dal R. provveditore della provincia trascelta dall'aspirante, e consisteranno nello svolgimento in iscritto di quattro temi, ed in un esperimento orale.

I temi degli elaborati, spediti sotto suggello dal sottoscritto, verranno aperti e dettati per cura dello stesso R. provveditore: quello di composizione italiana alle 8 ore antim. del giorno 10; quello di fisica al tocco dello stesso giorno, e quello di storia alle ore 8 del mattino del dì 11. Questi tre temi dovranno essere svolti da tutti i candidati. Inoltre ad 1 ora pom. del giorno 11 si detteranno insieme un tema di filosofia ed un altro di matematica elementare, tra i quali ciascun aspirante sceglierà da trattare quello che gli converrà meglio, secondo la facoltà alla quale intende iscriversi.

Ciascun candidato fisserà un'unica epigrafe colla quale soltanto, invece che col proprio nome, contrassegnerà tutti i suoi lavori per iscritto. Quest'epigrafe verrà ripetuta in un col nome e cognome del giovine entro una scheda suggellata da consegnarsi all'atto della presentazione degli elaborati alla Commissione esaminatrice.

Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei temi non eccederà le quattro ore.

L'esame orale sarà dato nei giorni susseguenti, da ciascun candidato separatamente, per la durata di una mezz'ora, e verserà sulla letteratura latina, la storia e la filosofia per coloro che seguirono gli studi classici, e riguarderà invece la letteratura italiana, la storia e la geografia per coloro che compirono gli studi tecnici.

Pavia, 25 maggio 1868.

Il Rettore: G. CANTONI.

CAPITANERIA DI PORTO
IN CASTELLAMMARE DI STABIA.

Avviso d'asta per la vendita di un albero di abete ricuperato nella spiaggia di Pisciotta (Principato Citeriore).

Taluni marittimi del comune di Pisciotta (Principato Citeriore) nel giorno 22 gennaio di quest'anno ricuperarono dal mare presso la spiaggia del comune medesimo un albero di abete lungo metri 12 43 e di spessore compensato nel mezzo centimetri 26, il di cui uso fu stimato appartenere al secondo pezzo dell'albero di maestro di un brigantino di grossa portata. Il suo valore fu stimato per circa lire 80. Non potendosi ulteriormente conservare, ai termini dell'articolo 130 del codice per la marina mercantile, dalla capitaneria di porto in Castellammare di Stabia, se n' è disposta la vendita. Chiunque creda avervi diritto potrà rivolgerne richiamo alla detta capitaneria entro il termine di legge.

Castellammare di Stabia, 10 giugno 1868.

Il Capitano di Porto
ANTONIO SCARPA.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO
Premio RIBERI — 3° *concorso*.

Torino 17 febbraio 1868.

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Il Presidente: PASERO
Il Segretario: OLIVETTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 6.

Sumner presentò al Senato una proposta per rendere responsabili i senatori del loro voto nel processo di Johnson.

Scrivono da Lima che si teme lo scoppio di una guerra tra il Chilì e il Perù.

Roma, 16.

Il Concistoro venne fissato per il giorno 22 del corrente mese.

Il matrimonio dell'ex-duca di Parma avrà luogo al principio del prossimo luglio.

Il conte di Sartiges quest'anno non andrà in congedo. Egli passerà l'estate a Frascati.

Lisbona, 16.

Si ha da fonte paraguaiana che 4000 alleati, i quali volevano tagliare le comunicazioni di Lopez con la fortezza di Humaita, furono sorpresi e battuti completamente.

Parigi, 16.

Borsa di Parigi.

	15	16
Rendita francese 3 %	70 97	70 22
Id. ital. 5 %	53 65	53 20
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	381	381
Id. romane	46 —	45 —
Obbligazioni str. ferr. romane	96 —	100 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	51 —	48 75
Obbligazioni ferr. merid.	132	132
Cambio sull'Italia	7 5/8	7 1/4

Vienna, 16.

Cambio su Londra	116 10	115 80

Londra, 16.

Consolidati inglesi	95 —	94 7/8

Berlino, 16.

Il Reichstag adottò il sistema dei pesi e misure. Incominciò quindi a discutere il progetto per l'imprestito federale.

Moltke difese il prestito per la marina; dice che occorre alla Germania di diventare una potenza abbastanza forte da impedire ai vicini di farle la guerra.

Il progetto fu adottato senza cambiamenti essenziali.

Londra, 16.

Lo *Star* assicura essere giunto un telegramma il quale annunzia da buona fonte essere scoppiato un movimento insurrezionale nella Catalogna.

Vienna, 16.

Il principe Napoleone, dietro istanze del Sultano, riprese il progetto di recarsi a Costantinopoli.

Parigi, 16.

Il Corpo legislativo adottò il progetto relativo all'istmo di Suez.

Belgrado, 16.

Credesi che il progetto di affidare alla principessa Giulia la tutela di Milano potrà riuscire.

Vienna, 16.

La Camera dei Signori adottò i progetti per l'iscrizione di 25 milioni di debito fluttuante, e per le modificazioni della legge sulla stampa.

Berlino, 16.

Bismark partì questa sera per la Pomerania.

Londra, 17.

Camera dei Comuni. — La proposta di Bright di inviare una Commissione nella Nuova Scozia onde procedere ad un esame e rimediare al malcontento cagionato dalla Confederazione del Canadà, fu respinta con una maggioranza di 96 voti a favore del Governo.

La Camerà adottò in terza lettura il *bill* di Gladstone sulla Chiesa d'Irlanda.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 16 giugno 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è abbassato di 1 mm. nel nord e di 2 a 3 nel sud. La pressione è sopra alla media di 2 mm. nel settentrione ed è sotto alla media di altrettanto nel mezzogiorno. Pioggia in Sicilia. Cielo sereno nel nord e coperto nel sud, mare calmo, domina forte il nord-est.

Il barometro si è alzato al nord d'Europa, e le pressioni sono molto alte al nord-ovest.

Continua la stagione variabile con pioggia specialmente nel mezzogiorno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 16 giugno 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758,0	mm 758,0	mm 758,2
Termometro centigrado	25,0	28,0	21,0
Umidità relativa	52,0	40,0	70,0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	NE debole	NE debole	NE debole

Temperatura massima ....+ 28,0
Temperatura minima ....+ 20,0
Minima nella notte del 17 giugno ... + 17,5

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Sullivan*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *Il raggiratore*.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 8 — Rappresentazione di prestidigitazione data dal professore ungherese Velle.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 17 giugno 1868)

VALORI		Valori nominali	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		55 »	54 95	55 05	55 »	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 apr. 1868		» »	» »	75 »	74 90	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		37 30	37 20	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		80 »	79 3/4	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1410	1400	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	1602	1600	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	46 1/2	45 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	162 »	161 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	238 »	236 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	145 »	143 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	420 »	419 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	55 1/2
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 1/2
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	75 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	176 »	175 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	427 »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 10	27 »
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	108 1/4	108 »
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 63	21 61
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 55 cont. — 54 95, 55 00, 55 05 per fine corr. — Delle obb. ultimo impr. di Firenze 192 in carta.

Il sindaco: A. MORTERA.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 19 giugno corr. in una delle sale della suddetta Direzione demaniale, posta sulla piazza dei Giudici al civico n° 1, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2,000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio della stessa Direzione demaniale.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini dell'art. 104, lettera *F*, del Codice pen. tosc., degli art. 402, 403, 404 e 405 del Cod. pen. ital. contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Cod. stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle OFFERTE	MINIMO DELLE OFFERTE in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
958	116	Firenze	Monastero di S. Salvadore in Borgognissanti	Una vasta stanza a tetto internata fra il tergo di due casette in Borgognissanti e l'ex-convento di Ognissanti.	» 1 78	»	1467 90	146 79	10	»
959	1053	»	Cap. della SS. Conc. di S. Fred. in Cestelle. .	Casa da pigionali in via dell'Agnolo al n. 102 composta di una bottega al piano terreno e due piccole stanze, corte in comune, e n. 3 piani superiori.	» » 58	172	12378 13	1237 81	100	»
960	1054	»	Idem	Casa da pigionali in via dell'Agnolo n. 106, composta di 3 piani oltre il terreno, bottega, corridoio, ecc.	» » 89	263	14050 06	1405 »	100	»
961	1056	»	Cappel corale sotto il titolo di M. V. nella Basilica di San Lorenzo.	Casa da pigionali composta di n. 3 piani oltre il terreno, ciascuno di n. 3 stanze, posta in via dell'Orivolo e degli Albizzi, segnata al civico numero 5.	» » 58	172	12277 81	1227 78	100	»
962	1057	»	Mon. di S. M. degli Angioli e S. Mad. de' Pazzi	Terreno fabbricativo rappresent. nel tipo A prospiciente la via Farini per la lungh. di m. 30.	» 23 »	»	23000 »	2300 »	100	»
963	1058	»	Idem	Terreno fabbricativo come sopra prospiciente la nuova via Farini per la fronte di 25 metri .	» 21 »	»	16800 »	1680 »	100	»
964	1059	»	Idem	Terreno fabbricativo come sopra	» 21 »	»	16800 »	1680 »	100	»
965	1060	»	Idem	Terreno fabbricativo tutto come sopra di metri 25	» 10 »	»	12000 »	1200 »	100	»
966	1061	»	Idem	Terreno fabbricativo di un quadrato di 40 metri sull'angolo della via della Colonna e via Farini	» 16 »	»	24000 »	2400 »	100	»
967	1062	»	Idem	Terreno come sopra di 43 metri sulla lunghezza di via Colonna	» 29 »	»	20300 »	2030 »	100	»
968	1064	»	Badia di Firenze Monaci Cassinesi.	Vasto quartiere al primo piano della casa via Condotta n. 4, composto di 13 membri con 7 aperture in via Condotta, e l'altro al secondo piano in detta casa composto di n. 9 stanze buone prospicienti di finestre in via Condotta e 5 sulla piazza San Firenze.	»	»	41000 »	4100 »	100	»
969	1045	Leg. oggi Casel. e Torri	Mensa Arcivescovile di Firenze.	Appezzamento di terreno lavorativo vitato e olivato	» 59 »	17351	2722 20	272 22	25	»
970	1046	»	Idem	Grande appezzamento di terreno di cui parte del podere detto Melarancio, senza casa colonica, vitato, pioppato, olivato con piante fruttifere con una ripa boscato.	6 08 15	»	20036 40	2003 64	100	»
971	1011	Fiesole	Soppresso Monastero di S. Appol. di Firenze	Podere con casa colonica e annessi denominato Tresperino, compreso di terre lavorative vitate pioppate.	3 56 27	104479	5300 87	530 08	50	»
972	1012	»	Idem	Un podere detto la Massa, in luogo detto Valle, con casa colonica e annessi, composto di terre lavorative vitate e pioppate, ecc.	4 97 33	145846	5449 26	544 92	50	»
973	1013	»	Idem	Podere denominato la Torricella con casa da pigionali, casa colonica ed annessi, composto di terre lavorative, vitate e pioppate, ed in gran parte boschivo.	19 20 85	563302	8245 06	824 50	50	»
974	1063	Leg. oggi Casel. e Torri	Dai Monaci della Badia di Firenze	Due poderi detti Selva Vecchia e Nuova con una casa colonica e villa padronale, composti di terreni lavorativi, vitati, pioppati ed olivati, ecc.	21 » 51	703984	55185 40	5518 54	200	4000
975	1050	Fiesole ora Firenze	Dal Monastero delle Benedettine di Santa Maria del Fiore di Lasso	Podere detto il Poderino con casa colonica ed annessi, lavorativo, vitato, olivato e pioppato, e vasto fabbricato diviso in otto quartieri ad uso di pigionali in due piani compreso il terreno con botteghe e due piccoli orti annessi.	2 59 27	76124	24534 50	2453 45	100	700
976	1073	Leg. oggi Casel. e Torri	Dai M. della B. e della P. di S. di S. M. del F.	Podere con casa colonica detto Isolotto 1° con terreni annessi lavorativi, vitati e pioppati, ecc.	5 40 »	158403	14947 30	1494 73	100	1100
977	1052	Galluzzo	Dalla cappell. corale di San Gregorio Magno Metr. Florent.	Un podere con casa colonica e padronale in luogo detto Melarancio, di terreno lavorativo olivato e pioppato, ecc.	6 51 22	191186	9441 70	944 17	50	1000

1898 Firenze, 1° giugno 1868.

Il Direttore: CANTAMESSA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione seconda — Sezione prima

AVVISO D'ASTA.

Il dì 26 del mese di giugno corrente anno, alle ore 12 meridiane, nell'uffizio della Direzione del 1° circolo di bonificamento, si procederà in presenza del direttore della medesima o di chi per esso allo appalto riflettente lavori per la sistemazione dell'ultimo tronco della strada delle Brecce, dello importare di lire 28,069 65 giusta il progetto approvato oltre la cifra di lire 3,930 35 a disposizione dell'Amministrazione per lavori impreveduti e spese di sorveglianza.

Sarà di base allo appalto in parola il relativo capitolato con i prezzi e tutte le altre condizioni in essa contenute.

Il detto esperimento di asta si terrà ad offerte segrete e colle norme additate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con Real decreto del 25 novembre 1866.

Coloro che anticipatamente vorranno prendere conoscenza dell'anzidetto capitolato, potranno dirigersi presso il segretario di detto 1° circolo di bonificamento.

Per essere ammessi alla detta subastazione dovranno i concorrenti documentare essere persone idonee riconosciute come probe ed intelligenti al mestiere, e dovranno inoltre essere muniti di un certificato o di un ispettore del Real Corpo del Genio civile o di un ingegnere capo in attività di data non anteriore di sei mesi, nel quale certificato sia fatto ancora cenno delle principali opere già da esso concorrente eseguite, od allo eseguimento delle quali abbia preso parte; con avvertenza che se i concorrenti non fornissero le succennate cautele, saranno respinti dall'asta. Detto certificato non dovrà esibirsi da coloro i quali fossero conosciuti per idonei dalla Direzione appaltante.

Dovranno i concorrenti depositare per lo appalto suddetto come cauzione provvisoria la somma di lire 1000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

L'aggiudicatario dovrà dare la cauzione diffinitiva di lire 2000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale o cedole del debito pubblico al portatore al corso effettivo di borsa.

Essendo prodotta offerta di diminuzione del ventesimo verrà immediatamente pubblicato analogo avviso per un secondo diffinitivo incanto sotto le uguali condizioni del presente in ribasso della somma per lo stesso ridotta, ed in relazione a tutte le altre condizioni portate dal suddetto regolamento sulla contabilità generale dello Stato, che sono del pari applicate a questo primo incanto.

Tutte le spese finalmente tanto di subastazione quanto di contratto, nessuna esclusa, che quelle altre che fossero dovute per legge, sono a carico dell'aggiudicatario.

Firenze, 14 giugno 1868.

2052 **Il Direttore capo della 2ª divisione.**

Banca di Credito Italiano

I signori azionisti della Banca di Credito Italiano sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di giovedì 2 luglio a 1 ora pomeridiana
In *Firenze* presso la sede sociale Lung'Arno Soderini, n. 1.
» *Parigi* presso il Comitato della Banca stessa, Chaussée-d'Antin, n. 66.
Scopo della suddetta riunione:

Lettura del rapporto del Consiglio d'amministrazione.
Approvazione dei conti dell'ultimo esercizio.
Fissare il dividendo.

Qualche giorno prima dell'assemblea verrà indirizzata direttamente una scheda d'ammissione agli azionisti che avendo fatto a tempo debito il deposito delle loro azioni avranno a far parte della stessa assemblea. 2055

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di giovedì 25 giugno p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la regia prefettura di Girgenti, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione in muratura dei due ponti Nobile o Salinella e Bottauro, attraverso la valle di Comittini, lungo la strada provinciale da Manganaro a Girgenti, in provincia di Girgenti, per la complessiva presunta somma di . . . . L. 94,800 »

Cioè: Opere a corpo . . . . L. 18,012 06
Opere a misura. . . . . » 67,087 89
Somma a disposizione dell'Amministrazione per lavori imprevisti, e per spese di sorveglianza . . . » 9,700 05 » 9,700 05

Somma soggetta a ribasso d'asta. . L. 85,099 95

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto seguito nella prefettura di Girgenti, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 16 settembre 1865, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi otto.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo dei lavori, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno dell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori del genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 4,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate L. 500 di rendita in cartelle al portatore del debito pubblico, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 10 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Girgenti, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 28 maggio 1868.

Per detta Direzione Generale

1884 **A. Verardi**, *capo sezione.*

Ministero della Marina

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto lo incanto tenutosi presso questo Ministero li 12 volgente mese pel deliberamento della provvista di oggetti di chincaglieria occorrenti alla R. marina nel 3° dipartimento (Venezia), montante alla complessiva somma di L. 32,000, si notifica che nel giorno 23 volgente mese, alle ore 12 m., avanti il direttore generale del materiale, in una delle sale di questo Ministero, sito in piazza Frescobaldi presso il ponte Santa Trinita, si procederà ad un secondo esperimento d'asta.

Le condizioni generali e particolari d'appalto coi relativi prezzi sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della marina (Div. V) dalle ore 10 antim. alle ore 4 pom., e presso gli uffici dei Commissariati generali dei tre dipartimenti.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, superando in pari tempo il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della marina deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno avere eseguito il deposito, in una delle casse dello Stato, della somma di L. 6,400 in numerario o in cartelle del debito pubblico.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni cinque decorrendi dal mezzodì del giorno del seguito deliberamento.

Il deliberatario depositerà inoltre lire 500 per le spese del contratto, oltre quelle per la tassa di registro.

Firenze, 14 giugno 1868.

Il Segretario ai contratti
2030 CELESIA.

Renunzia d'eredità.

Il signor Virginio Sguanci, domiciliato nel comune di Montelupo Fiorentino, ha repudiata avanti la pretura di Empoli, con atto del giorno 7 novembre 1867, l'eredità lasciatagli da Annunziata del fu Natale Cafaggi vedova Sguanci, sua ava paterna.

Firenze, li 17 giugno 1868.

2065 VIRGINIO SGUANCI.

2061 Avviso.

Giuseppe Gautier tabaccaio, via della Costa, Firenze, deduce a pubblica notizia che non sarà a riconoscere verun debito, che senza il di lui consenso contraessero o avessero contratto i propri figli Paolo, Emilio ed altri di sua famiglia: come da chiunque a suo nome facesse affari commerciali senza il di lui respettivo mandato. GIUSEPPE GAUTIER.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di commercio con sentenza del 13 giugno 1868, registrata con marca da bollo da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Leopoldo Gherardi, trattore in via de' Cerchi, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Augusto Baldini, e nominando in sindaco provvisorio il signor Cesare Ciacchi, ha destinato la mattina del 2 luglio prossimo, a ore 10, per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio per proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale ridetto.

Li 15 giugno 1868.

2056 F. NANNEI.

Estratto di bando *per vendita coatta.*

La mattina del dì 18 luglio 1868 nella sala del tribunale civile di Volterra, sulle istanze dei signori don Giovanni Falceri e don Giuseppe Taccini, il primo come priore della Congregazione dei cappellani della cattedrale di Volterra, ed il secondo come reggente la Congregazione dei Filippini di detta città, rappresentati dal D. Ernesto Ruggeri e presso il medesimo elettivamente domiciliati come da mandato conferitogli, sarà proceduto sul prezzo loro attribuito dal perito giudiciale signor Ferdinando Cempini agli incanti pubblici per vendita coatta dei beni infrascritti e distinti in due lotti spettanti e posseduti da Luigi ed Antonio padre e figlio Scarselli di questa città, quali beni investiti dagli atti di espropriazione forzata che sopra sono posti e situati nel popolo di S. Giusto, subborgo di Volterra, comune di detta città, e consistono come appresso, cioè:

1° Lotto.

Un appezzamento di terra denominato Doccia con casa colonica, terreno lavorativo, vitato, olivato, di staiate 12 circa, pari ad ettari due ed ari quattro, posto nelle pendici e comunità di Volterra, cura di S. Giusto, descritto al catasto della comunità suddetta, sezione Z, particelle di N. 338, 339, 243, 244, 246, 247, gravato della rendita imponibile di L. 37 e cent. 48, cui confina: 1° eredi Ducci; Faldini Cecchelli, Manetti, salvo altri ecc., valutato dal perito suddetto lire quattromila settecento sessantadue e centesimi sessanta (lire 4762 e cent. 60) al netto di ogni detrazione.

2° Lotto.

Una casa con orto posta nel Borgo di S. Giusto presso Volterra, descritta al catasto della comunità suddetta in sezione X, particelle di N. 616, 174, 175, 169, 176, 177, 178, 2065, gravata della rendita imponibile di lire 58 e cent. 98, confinata da via del Borgo di S. Giusto, via che conduce a Menseri, Morganti, Falusi, eredi Bitossi, Milani, salvo ecc., con tutte le servitù attive e passive ai medesimi inerenti e tali quali furono finora posseduti dai debitori e senza garanzia, valutata al netto di ogni detrazione lire italiane quattromila settecento cinquantotto e centesimi trentanove (lire 4758 e centesimi 39).

Gli oneri e condizioni della vendita si trovano latamente descritti nel bando esistente nella cancelleria di questo tribunale in unione ai documenti relativi.

Volterra, dalla cancelleria del tribunale civile.

Li 9 giugno 1868.

Il cancelliere
2008 Ser A. BACIOCCHI.

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA.